Anno XLVI - N. 20

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 20 gennaio 1912





# Gli arabo-turchi battuti di fronte a Gargaresch

## Zuara bombardata - La brillante vittoria di Derna

## La buona cattura del piroscafo "Manouba,,

# L'ARRIVO DEL MINISTRO DI GERMANIA A ROMA

## Gli intrighi e la morte del Nunzio Bavona

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### Il Genio esce per costruire due ridotte

TRIPOLI, 19. — Ufficiale. — *Avendo il comando deciso la costruzione di due ridotte capaci ognuna di due compagnie per la protezione delle cave di Gargaresch di dove verrà tratta la pietra necessaria ai lavori del porto di Tripoli, iermattina verso le ore sette, ad intraprendere i lavori necessari, usciva una colonna di truppe agli ordini del colonnello Amari del 52 fanteria, composta appunto dei tre battaglioni del reggimento, di un battaglione del primo granatieri, di una batteria da montagna, di una sezione d'artiglieria da 75, di una compagnia di zappatori genio e servizi annessi, e di due squadroni di guide, che la precedevano in esplorazione.*

*Giunta la cavalleria verso le nove al margine dell'oasi di Gargaresch veniva accolta dal fuoco di nuclei di arabo-turchi nascosti nell'oasi.*

*Sgombrata tosto la fronte dalla cavalleria, avanzava il battaglione granatieri e prendeva posizione ad un chilometro ad ovest dell'ovasi stessa con la cavalleria raccolta alla sua sinistra, ed un battaglione del 52.o fanteria in sostegno.*

*Le altre truppe formavano la riserva presso la torre di Gargaresch.*

*Così disposte le truppe di protezione la compagnia del genio procedeva al tracciamento delle due ridotte.*

#### L'improvviso attacco

*Intanto il nemico, che sotto il fuoco delle truppe di protezione si era dileguato, tornava verso le 12.30 in forze piuttosto rilevanti ed intraprendeva un attacco deciso contro i granatieri, procedendo da Fonduk El Toger, ed accennava nello stesso tempo ad un movimento avvolgente della nostra destra verso il mare.*

*Tosto la nostra artiglieria prese posizione su di un altura di circa venti metri e ad una distanza di circa 500 metri dalla torre di Gargaresch e apriva il fuoco sulle colonne nemiche attaccanti ed avvolgenti, mentre i granatieri e il battaglione del 52.o, si raccoglievano all'estremità ovest dell'oasi per ivi aspettare l'attacco.*

#### Il Generale Fara assume il comando

*Le nostre truppe rimanevano così schierate tra la torre di Gargaresch e l'estremità ovest dell'oasi.*

*Il nemico si pronunciò contro questa posizione da ovest e da sud; ma tutti gli attacchi vennero respinti dal fuoco della nostra fanteria, portata successivamente in linea per scaglioni e più da quello delle nostre artiglierie, cosicchè verso le tre e mezzo gli arabo-turchi erano in piena ritirata verso Fonduk El Toger, accompagnati ed inseguiti sempre dal fuoco dei nostri cannoni che cagionavano loro innumerevoli perdite.*

*Avendo frattanto il comando del corpo d'armata concentrato verso il fortino B altri due battaglioni di riserva, uno dell'11.o bersaglieri e l'altro del 82.o fanteria la direzione venne asunta dal generale Fara.*

#### Il nemico in ritirata

*Ma avendo il nemico rinunziato ad ogni ulteriore offensiva il combattimento andò mano a mano languendo, e verso le cinque solo pochi arabi a grande distanza sparavano senza effetto, mentre il grosso affrettava sempre più la sua ritirata in disordine evidentemente a cagione delle forti perdite subite. Da parte nostra le perdite furono leggiere.*

*A notte, cessata l'eco delle fucilate e non avendo la compagnia del genio avuto tempo di dare la necessaria consistenza alle opere di fortificazione incominciata, il comandante del corpo di armata ordinava al generale Fara di far rientrare le truppe che avevano preso parte al combattimento nei propri alloggiamenti.*

### ZUARA BOMBARDATA

#### La caserma e le trincee distrutte del fuoco delle nostre navi

TRIPOLI, 19. — Ufficiale. — *Per punire gli abitanti e la guarnigione di Zuara che accolgono le nostre navi minori in crociera a fucilate, la notte del 16 al 17 partirono da Tripoli le regie navi* Carlo Alberto, Iride, Fulmine, *Cigno* e Canopo *per bombardare quella località ad oltranza. Venne iniziato il fuoco verso le 8 a 1600 metri di distanza contro i gruppi di arabo-turchi e con buon effetto.*

*Alle ore 10 avendo il tiro contro il paese dato ottimi risultati, e la distruzione di edifici importanti come la caserma e la casa del Caimakan, si videro allora gruppi di arabi a piedi e a cavallo e cavalli senza cabalieri fuggire qua e là all'impazzata e cadere sotto le nostre granate.*

*Il tiro, sopeso per poco alle 12, venne ripreso con intensità, verso il tocco, e questa volta contro le trincee che furono battute a meno di 700 metri con artiglieria e fucileria dalle nostre navi minori.*

*Nessun danno da parte nostra.* —

### La notizia della vittoria di Derna suscita entusiasmo a Tripoli

TRIPOLI, 18, (ore 18.20). - (Ufficiale). — *Stanotte è arrivata con la regia nave* Coatit *la notizia della vittoria nel combattimento di Derna ed ha prodotto ottima impressione. Ufficiali e soldati residenti a Tripoli inviano un caldo entusiastico saluto ai prodi fratelli.*

### La cattura d'un piroscafo con ufficiali e danari turchi

#### Buona presa fatta dall'«Agordat»

ROMA, 19. - (Ufficiale). — *Il governo aveva avuto sicura notizia da Marsiglia che dovevano partire per la Tripolitania a bordo del piroscafo* Manouba, *passando per la Tunisia, ventinove ufficiali e soldati turchi dei quali erano stati anche indicati i nomi. Costoro erano diretti da due organizzatori del contrabbando di guerra e portavano seco ingenti somme destinate all'esercito turco.*

*In seguito a tali notizie il* Manouba *venne ieri mattina fermato e condotto a Cagliari dalla regia nave Agodart. A bordo si trovarono effettivamente le persone e le somme indicate.*

ROMA, 19. — *Il piroscafo* Manouba *che era stato fermato e condotto a Cagliari dalla regia nave* Agordat *avendo sbarcato gli ufficiali e i soldati turchi che aveva a bordo è stato posto in libertà.* - (Stefani).

### Il piroscafo «Carthage» liberato

PARIGI, 19. — L'affare del *Carthage* è virtualmente chiuso. Si annuncia da Roma che le autorità navali di Cagliari hanno ricevuto ordine di levare l'*embargo*, che ha trattenuto il piroscafo francese. Un accordo preciso, definitivo interverrà in seguito sulla questione degli areoplani. Questa decisione è stata presa in seguito al colloquio, tra il marchese di San Giuliano ed il signor Legrand, consigliere dell'ambasciata francese, che surroga Barrère, trattenuto a Parigi per la chiusura della Conferenza sanitaria internazionale.

Il *Journal*, dando questa notizia, si congratula con Governo italiano per il regolamento di un incidente, che, prolungandosi, avrebbe finito per perdere il carattere di equivoco.

Rimane ora da regolare la questione degli areoplani: «non dubitiamo, continua il *Journal*, che su questo punto anche il Governo italiano riconoscerà la perfetta legittimità della tesi francese».

#### Interrogazioni al Parlamento francese sulla cattura del 'Carthage, e del 'Manouba,

PARIGI, 19. — L'ammiraglio Bien Aimè presenterà lunedì una interrogazione a Poincarè circa il sequestro da parte degli italiani dei vapori *Carthage* e *Manouaba*.

Poincarè accettò di rispondere a tale interrogazione lunedì stesso. — (*Stefani*).

### L'on. Tittoni ammalato d'influenza

PARIGI, 19. — L'ambasciatore italiano Tittoni è gravemente malato di influenza. Il suo stato è serio, ma non inquietante.

### Un incidente all'aviatore Gavotti davanti le trincee di Gargaresch

ROMA, 19. — Il *Mesaggero* ha da Tripoli che presso il fortino B. nelle vicinanze di Gargaresch dove si sta costruendo un hangars per aeroplano al Tenente Gavotti è accaduto un lieve incidente aviatorio. Egli si era elevato col suo apparecchio Etrich dal parco aerostatico che è dietro il cimitero israelita, ma poco dopo constatava che il suo motore funzionava male e che ilsuo ritmo era irregolare. Pensò allora di atterrare prima di passare le nostre linee delle trincee e si diresse verso lo spiazzo scoperto vicino al fortino B. come ottimo luogo di *atterrissage*. Senonchè quando l'aeroplano aveva già compiuti due o tre giri in alto e stava avicinandosi a terra, il Tenente si accorse che parecchi soldati stavano riuniti proprio nel luogo in cui egli aveva intenzione discendere. L'aviatore temendo cadere loro addosso girò bruscamente a destra andando a discendere lungo la strada che si distende tra Gargaresch ed il Mare. L'apparecchio per il terreno accidentato urtò nell'atterramento contro una sporgenza. Alcuni tiranti si spezzarono; poi il tenente Gavotti balzò dal seggiolino illeso. Le avarie riportate dal monoplano sono lievi ed in tempo brevissimo l'apparecchio sarà in grado di riprendere i suoi voli.

### La relaz. sulla spedizione dei doni ai soldati a Tripoli e in Cirenaica

#### Quanta roba si è portata - L'avvenire agricolo della nuova colonia

ROMA, 19. — Il Bollettino della Società degli Agricoltori Italiani pubblica la relazione del cav. Mondini, incaricato dalla detta Società di recarsi in Tripolitania e Cirenaica per provvedere alla distribuzione dei doni natalizi ai nostri soldati e marinai combattenti.

Dopo aver esposto gli ottimi risultati dell'iniziativa, il cav. Mondini dice che i colli raccolti nei quattro porti di imbarco, Genova, Livorno, Napoli e Catania risultavano così distinti per qualità: Dolci 1.485; pesci in conserva, carne insaccate, latticini 392; frutta diversa fresca e secca 960; vino e birra 3.737; limoni 259; Acque minerali 124; doni vari 1095; un totale di 8052 colli che vennero così ripartiti: a Tripoli 3.199; ad Homs 404; a Bengasi 1.567; a Derna 794; a Tobruk 1.026 ed alle navi che si trovavano sul teatro della guerra 1.062.

Per la difficoltà e rapidità del viaggio il cav. Mondini non ha potuto visitare bene il paese. Perciò più che di notizie concrete si tratta di impressioni le quali inducono alla convinzione della possibilità che nelle nuove terre sia riserbato un larghissimo campo di svolgimento all'attività degli agricoltori italiani.

Il Mondini aggiunge: nel manifestare questa convinzione, però, sento altresì il dovere di mettere in guardia gli agricoltori contro qualsiasi eventuale illusione, sulla facile conquista di quelle terre all'agricoltura.

A tale conquista sarà certamente possibile arrivare; ma si consideri bene che mancano del tutto i dati indispensabili per iniziare lo svolgimento di una agricoltura razionale, e che occorre innanzi tutto raccoglierli; che mancano le strade; che sono difficili gli approdi; che sarà necessario difendere le nuove colture dalle sabbie del deserto e che sopratutto bisognerà risolvere il problema delle acque.

### Nuovi arrivi di prigionieri

PALERMO, 19. — Col piroscafo *Solunto* sono arrivati 168 prigionieri arabi provenienti da Ponza. Di essi che vestivano l'abito di coatti 120 sono imbarcati nel *Candia* ed inviati a Favignana e 48 nelle carceri giudiziarie. Tra gli arabi è stato notato un Fezzanese che portava una coccarda tricolore all'cchiello.

### Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 19. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a Lre 80.056,04. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale si elevano a tutto il 18 gennaio a Lire 3.158.066,95.

### La visita del Ministro degli esteri germanico alla capitale d'Italia

BERLINO, 19. — Il segretario di Stato agli affari esteri Kiderlen Waechter arriverà domani mattina a Roma e discenderà all'ambasciata germanica.

BERLINO, 19. — L'ambasciatore tedesco presso il Re d'Italia darà sabato una colazione in onore del segretario di stato per gli esteri Kiderlein Waechter. Questi sarà ricevuto dal Re d'Italia sabato ed interverrà al pranzo a corte. Domenica l'on. Di San Giuliano darà una colazione in onore di Kiderlen Waechter.

### L'indirizzo del Senato al Sultano e l'ultima seduta alla Camera

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Senato approvò l'indirizzo informante il sultano che l'assemblea approva lo scioglimento della Camera. Una deputazione del Senato si recò poscia al palazzo imperiale a presentare al sultano l'indirizzo.

La seduta della Camera si è aperta alle ore cinque alla presenza di numerosi deputati, della maggior parte dei ministri. Venne data lettura del verbale della seduta precedente.

Il ministro della giustizia sale alla tribuna e legge l'iradè il quale dice: «In conformità all'articolo 7 della costituzione e al voto del Senato ordino lo scioglimento della Camera a condizione che la nuova Camera si riunisca entro tre mesi».

I deputati ascoltarono la lettura dell'iradè in piedi tra profondo silenzio. Togliesi immediatamente la seduta, mentre alcuni deputati gridano: Viva il sultano! Viva la costituzione! Viva la nazione!

Un deputato gridò: — Abbiamo sacrificato i nostri mandati per salvare la costituzione!

L'uscita dei deputati dall'aula avvenne tranquillamente. — (*Stefani*).

### Il rimpasto del Ministero ottomane

#### I Giovani turchi faranno una politica liberale?!

COSTANTINOPOLI, 19. — Il rimpasto ministeriale che si prevedeva al momento della formazione del secondo gabinetto di Said pascià è imminente.

David bey assumerebbe i lavori pubblici, Talaat bey andrebbe all'interno, Hadi Alii assumerebbe le poste. Non si prenderà alcuna misura di rigore per gli avvenimenti verificatisi durante l'ultima sessione legislativa. Non si arresterà nè si molesterà alcun deputato. I processi aperti contro i giornali si abbandoneranno.

### Le bande bulgare in Macedonia

SALONICCO, 19. — Una banda bulgara causa il freddo si era rifugiata a Bozolovista nel distretto di Castoia. Le truppe turche circondarono la banda. Due bulgari furono uccisi, uno ferito. Si annuncia che nuove bande passarono la frontiera.

### Un notevole articolo del 'Times, sulle condizioni dei Balcani e i pericoli cui va in contro la Turchia

LONDRA, 19. — Il *Times*, commentando un interessante corrispondenza, che descrive la situazione in Macedonia e in Albania con foschi colori, rivolge alla Turchia calda esortazione per una pronta conclusione della pace con l'Italia; pace che dovrebbe implicare la cessione della Tripolitania e della Cirenaica e la rinuncia ai diritti di sovranità. Il giornale rileva che possono sorgere contingenze nelle quali la benevolenza dell'Italia sarebbe preziosa per la Turchia, attesochè in tale eventualità sarebbero in giuoco interessi molto più gravi per la Turchia dei suoi isolati possedimenti africani. — (*Stef.*).

### Gli intrighi del Nunzio a Vienna per rompere la Triplice alleanza e ricostituire il potere temporale

#### Ciò che dice un giornale berlinese

VIENNA, 19. — La *Mittags Zeitung* riporta dalla *Vossische Zeitung* un articolo notevolissimo sull'attività del nunzio pontificio a Vienna, mons. Bavona, che, come sapete, è agonizzante.

L'articolo dice fra l'altro:

«Nel nunzio Bavona il Vaticano perde uno dei suoi più cospicui diplomatici, un maestro dell'intrigo e della combinazione diplomatica in grande stile. Era venuto a Vienna col proposito di distruggere l'alleanza fra l'Austria e l'Italia e a questo scopo si propose di rendere impossibile la politica del conte Aehrenthal: voleva vendicare la curia romana contro Aehrenthal, perchè questi aveva in modo inesorabile tutelato la sovranità dell'Austria di fronte ai tentativi d'ingerenza del precedente nunzio e attuale cardinale Granito di Belmonte. Il Bavona, che assunse il suo ufficio a Vienna il 17 giugno 1911, incominciò tosto ad allenare pel suo scopo il partito cristiano-sociale coll'aiuto dell'arcivescovo card. Nagl. Il Bavona sperava che l'agitazione parallela del Centro in Germania e dei cristiano-sociali in Austria avrebbe avuto per conseguenza un rilassamento nei rapporti dei due imperi col loro alleato italiano. Il Bavona sapeva che l'Austria avrebbe potuto denunziare il suo trattato d'alleanza coll'Italia soltanto ove anche la Germania avesse denunziato il suo trattato coll'Italia ed era convinto che in questo caso sarebbe presto scoppiata una guerra fra l'Italia e l'Austria.

Sperava che in tale modo si sarebbe ottenuto lo sfacelo dell'Italia come grande potenza militare, e che così sarebbe divenuta possibile la soluzione della questione romana con la liberazione del papa e il ristabilimento dello Stato pontificio.

Il Bavona sapeva ordire i suoi intrighi con tanta abilità da apparire sempre coperto da qualche altro personaggio, ecclesiastico, giornalista, ufficiale o diplomatico. Dalla nunziatura pontificia provengono la maggior parte delle notizie italofobe che in quest'ultimo tempo si diffusero e che concorsero ad invelenire i rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Corrispondenti di giornali dei paesi che fanno parte della Triplice intesa e corrispondenti di altri grandi giornali esteri che bazzicavano alla nunziatura, sapevano che Bavona, che non ne faceva alcun mistero, lavorava per lo sfacelo della Triplice. Dalla nunziatura di Vienna provengono anche le notizie di dissapori fra l'Austria e la Germania, notizie che in questi ultimi giorni erano state propagate anche nel campo crstiano-sociale, e delle quali parecchi uomini politici cristiano-sociali si sono valsi per attaccare la politica di Aehrenthal.

VIENNA, 19. — Le condizioni del nunzio apostolico Bavona sono disperate.

#### Il Nunzio è morto

VIENNA, 19. — Stamane alle ore 10 e mezzo è spirato il Nunzio Apostolico, mons. Bavona.

### Per il protettorato francese sul Marocco

PARIGI, 19. — Il presidente del Consiglio Poincarè espresse alla commissione senatoriale che esamina l'accordo franco-tedesco il desiderio del governo che l'accordo si ratifichi al più presto possibile.

Si annunzia che una commissione speciale verrà incaricata di coordinare gli studi già fatti dai ministeri delle finanze e della guerra sulle condizioni per stabilire il protettorato francese nel Marocco subito dopo la approvazione del trattato. Un funzionario andrà a concludere un accordo col sultano, come si fece per la Tunisia nel 1881.

Poincarè espresse la convinzione che i negoziati colla Spagna porteranno prossimamente ad un accordo soddisfacente per ambedue i paesi.

### LA RIVOLUZIONE AD ASSUNZION

BUENOS AYRES, 19. — I giornali pubblicano un telegramma da Asunzion, in cui si dice che il Presidente Rojes ha informato il corpo diplomatico che ritira le sue dimissioni, avendole presentate sotto violente pressioni. Esso aggiunge che si metterà ala testa di forze socialiste per riprendere il potere. Forti colonne si dirigono su Asunzion per attacare i rivoluzionari. Si crede che questi dovranno capitolare. Il corpo diplomatico si prepara ad intervenire per evitare uno spargimento di sangue. Il Governo dell'Argentina ha ricevuto un dispaccio da Assunzion il quale dice che il Generale Rojes ha ripreso il potere.

### Lo sciopero nell'Argentina minaccia di andare per le lunghe

BUENOS AYRES, 19. — Gli scioperanti delle ferrovie accettano l'arbitrato, ma vogliono che le compagnie riassumano in servizio tutto il personale. Le compagnie rifiutano di accettare a queste condizioni.

La *Nacion* commenta il successo dei tentativi fatti dal governo per la conciliazione. Il numero degli operai chiamati a sostituire gli scioperanti non aumenta in proporzione soddisfacente. Se ne sono presentati soltanto alcune diecine. Gli scioperanti hanno deciso di sospendere i negoziati, a causa della intransigenza della compagnia.

### I repubblicani conoscevano i progetti d'assassinio di Juan Shi Kai

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino: I membri del gabinetto dichiarano che i negoziati coi repubblicani dimostrano che i capi di esso conoscevano da 10 giorni il progetto dell'assassinio di Yuan Shi Kai e provocarono a questo scopo l'armistizio. Sono stati fatti nuovi arresti e si sono scoperte bombe.

Si teme che avverranno nuovi attentati.

#### I tre giustiziati di ieri a Pechino

PECHINO, 19. — I tre accusati per l'attentato contro Juan Shi Kai furono giustiziati ieri.

### I prodotti delle ferrovie nel secondo semestre del 1911

ROMA, 19. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella prima decade di gennaio sono ammontati a L. 12.164.816 con una differenza in più dello stesso periodo dell'esercizio precedute di L. 1.290.148.41. Per la navigazione si è avuta una differenza in più di L. 199.39 cent., Complessivamente dal 1 luglio al 10 gennaio 1912 si è avuto per la rete un prodotto complessivo di L. 277.188.887 con una differenza in più dello stesso periodo dell'anno precedente di L. 18.389.941.05.

### LA LEGGE SULLE ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE in Germania

#### Conferenze fra funzionari tedeschi e italiani

ROMA, 19. — Il *Messaggero* dice che in seguito ai notevoli emendamenti introdotti nel Reichstag Germanico nel disegno di legge sulle assicurazioni obbligatorie per le malattie, infortuni, invalidità e vecchiaia avrà luogo quanto prima un nuovo abboccamento tra funzionari tedeschi e quelli italiani che già ebbero ad esaminare le disposizioni riguardanti gli operai italiani occupati in Germania.

### Riduzioni di viaggio agli emigranti

ROMA, 19. — Il *Messaggero* dice che tra il Regio Commissario dell'Emigrazione ed il Ministero dei lavori pubblici si sono determinate le norme per la estensione a ogni singolo emigrante che abbia acquistato una speciale tessera per forte riduzione ferroviaria prima goduto soltanto dagli emigranti viaggianti in comitiva. Naturalmente la riduzione che va dal 50 al 75 per cento, riguarda soltanto i viaggi sul territorio dello Stato e per quattro viaggi all'anno.

### L'ordine viene ristabilito in Persia

LONDRA, 19. — La *Morning Post* ha da Teheran: Duemila uomini con artiglieria occuparono Meched. Distaccamenti russi ristabilirono l'ordine a Recht, ove avvennero scene di saccheggio. Il governo ha intenzione di iniziare una nuova campagna contro l'ex-pascià.

### Lo sciopero dei minatori inglesi

BIRMINGHAM, 19. — L'assemblea della federazione dei minatori si è pronunciata con 445.801 voti contro 115.921 in favore allo sciopero. Lo sciopero comincierà il 1.o marzo, ammenochè non intervenga prima un accordo.

### Il naufragio d'un piroscafo con 53 annegati

ABERDEEN, 19. — Il caporo *Wilow Hale* di Liverpool è naufragato presso Bulersobuchan.

Vi sono 53 annegati. I marinai del *Witow* erano in gran parte indiani.

### Un incrociatore spagnuolo in pericolo

MADRID, 19. — Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che si produsse una falla nell'incrociatore *Reina Regente* ancorato nella rada di Bazanem. L'equipaggio non soffrì alcuna perdita. Molti battelli partirono per coadiuvare il salvataggio. - (*Stef.*)

**Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA**

# Cronaca Provinciale

## Da TARCENTO

### Le 4 borse del deputato Ancona e le macchine da cucire della 'Patria del Friuli,

La *Patria* di ieri, in difesa delle quattro borse di studio del deputato Ancona, dice che questo non è il primo caso di doni scolastici. E cita il dono d'una macchina da cucire che l'on. Girardini regalò alla Scuola di Arte e Mestieri di Udine; regalo che fu conservato dagli onorevoli Di Lenna e Solimbergo, così che la macchina dell'on. rappresentante di Udine, è per così dire, una tradizione.

«Ci auguriamo, conclude la *Patria*, che qualunque (*sic*) siano per essere i futuri deputati di Gemona-Tarcento, diventino una tradizione, anche le borse di studio che ora si iniziano».

Auguriamocelo pure — ma frattanto sarà bene che il deputato Ancona istituisca delle vere borse di studio e che siano per l'anno 1912. Come ieri osservava bene il *Paese*, le borse del dep. Ancona non potranno entrare in funzione che nell'anno 1913, avendo il deputato Ancona stabilito di fare il versamento dei denari il primo luglio, proprio nel mese, in cui si chiude dappertutto l'anno scolastico. Poi per istituire le borse di studio con concorsi e sotto gli auspici della legge, bisogna costituire un capitale, la rendita del quale forma appunto la borsa. Vedi le borse Bartolini, Marangoni, ecc. ecc. La *Patria* dice che il dep. Ancona metterà fuori i quattrini anche nel 1914. Ma, crede la *Patria*, nella sua buona fede, che l'Ancona seguiterà a reggere le quattro borse anche se per avventura, non venisse più rieletto?

Ci sarebbe, infine, da dire sulla macchina da cucire che i deputati di Udine — da Seismit-Doda in poi, tutti, senza distinzione di partito — donavano alla Scuola d'Arte e Mestieri — una macchina con la quale la *Patria* cerca di giustificare la illuminata generosità del suo amico politico. Ma ognuno comprende tutta la inconsistenza dell'argomento defensionale, sia per il carattere del donativo amichevole e, diremo così simbolico, fatto dai vari deputati udinesi, sia perchè il dono d'una macchina da cucire, fatto a quel modo tradizionale, sconfessa e condanna a punto il metodo sistematico di elargizioni che il deputato Ancona va facendo, per mantenersi caldo il collegio, — metodo che gli costa ogni anno, quasi quanto l'automobile.

## Da PALMANOVA

### Festa famigliare

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri sera in casa Gradari ebbe luogo con partecipazione delle migliori famiglie della nostra città e con numerosa rappresentanza degli ufficiali del Presidio, una prima riuscitissima veglia danzante.

Le danze cessarono alle tre del mattino con uno spigliatissimo cotillon.

Regnò cordialità perfetta ed i signori Gradari fecero gli onori di casa con la più squisita gentilezza.

Completò la festa un fine poeta d'occasione e non si dimenticò la beneficenza a pro dell'Asilo infantile.

L'orchestra eseguì sotto la direzione del maestro Penzo scelti e vari ballabili.

Auguriamo che tali ritrovi di cordialità ed amicizia, abbiano a ripetersi spesso.

## Da MORTEGLIANO

### Solenne ufficiatura per i caduti nella guerra d'Africa - Fiera di S. Paolo

Ci scrivono, 18, (n.):

(Ario). — Ieri ebbe luogo l'annunziata messa funebre con l'esequie in suffragio delle anime dei poveri caduti nella recente guerra d'Africa. L'ufficiatura è stata promossa da esimie persone del paese col favore del clero. La chiesa era stipata di devoti; tanto che vi era impossibile più a starvi. Presero parte la rappresentanza municipale con il sindaco sig. Pinzani Giuseppe, il maresciallo dei reali carabinieri signor Carlesso con due militi e il capo guardia Ferro Giovanni. Il dottor signor Italo Salvetti capitano dela riserva, nonchè il direttore delle scuole prof. Oreste Gardini con tutte le maestre.

Celebrò la messa il reverendissimo Parroco Don Leonardo Palese, assistito dal bravo cappellano Don Ernesto Cautero e dal sacerdote don Pietro Del Toso. La musica ottimamente venne eseguita con la solita perfezione da l'egregio Ernesto Savorgnani tanto che il nostro distinto corpo corale svolse ottimamente la Messa del Perosi diretta da maestro Canciani Giuseppe.

La chiesa era straordinariamente parata a lutto. Sopra la porta maggiore a caratteri cubitali leggevasi la seguente epigrafe: *Ai prodi fratelli — Che sui barbari lidi africani — Caddero pugnando — Per la civiltà e per la patria — Doni il signore pace eterna*. In mezzo al tempio sorgeva il catafalco e sulla facciata dello stesso c'era la seguente iscrizione: *Ai figli d'Italia — Eroicamente caduti — sul Campo della gloria — Da Dio — dalla Patria — dalle Madri* — pace.

Più in basso lo stemma Sabaudo con due bandiere abbrunate, e come trofeo, una giubba, il cappello e la spada del nostro compaesano Sturnick Domenico reduce da Sciara Sciat. Ed ora a corollario in questo momento di dolore e d'angoscia vada un nostro mesto saluto a quelle disgraziate madri che non vedranno più i loro figli periti sul campo della gloria per la grandezza della nostra cara Patria.

*** Cominciarono ad arrivare ormai barracconi per la prossima fiera di S. Paolo tanto rinomata. Tiro a Segno — Cinematografo — galleria artistica meccanica — giostre di ogni specie — così se il tempo sarà bello giovedì 25 corr. ci sarà da divertirsi un mondo, avendo anche una grandiosa festa da ballo con distinta orchestra che certamente svolgerà scelti pezzi per gli amatori di Tersicore.

## Da MANIAGO

### Funebri Faelli

Ci scrivono, 18, (n.):

Oggi alle 10 ebbero luogo i funerali del cav. Vittorio Faelli, mancato ai vivi il 16 corrente. Per espressa volontà del defunto, non vi erano torcie nè fiori. La bara, portata a mano da sei dipendenti, era preceduta dalla croce, con un solo sacerdote.

Fiancheggiavano e seguivano la bara, il sindaco conte Nicolò d'Attimis anche in rappresentanza della Deputazione Provinciale, il Presidente della Commissione delle Imposte ingegnere Girolami, il cav. Marsilio, cav. Zacchi, ing. Pitter, ing. Piazza, avv. Marchi, tutti i consiglieri comunali, le rappresentanze della Società di M. S. di Maniago, Fanna, Cavasso, Andreis, Barcis, Vivaro, Arba tutte con bandiera, la Società di Tiro a Segno della quale il defunto era presidente, con bandiera, e la rappresentanza d'operai dello stabilimento Marx e C.o pure con bandiera.

Seguiva un fitto stuolo di persone d'ogni classe in parte venute dai comuni vicini, quasi tutti i negozi lungo il percorso erano chiusi. Al cimitero parlarono il conte Nicolò d'Attimis, il signor Pietro Morassi, l'avv. Maddalena e il cav. Marsilio, quindi il feretro venne provvisoriamente inumato, in attesa di essere trasportato nella tomba di famiglia tuttora in costruzione.

### Rissa ed arresti

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri a sera alle 10.30 alcuni giovani avvinazzati discutevano in Piazza Grande tanto animatamente, che la discussione degenerò in rissa.

Avvicinatisi i carabinieri, consigliarono i rissanti a desistere ed a rincasare, a scanso di inconvenienti; ma in luogo di conseguire l'intento, ebbero in risposta delle male parole e anche qualche spinta.

Allora procedettero all'arresto del più riottoso, traducendolo in caserma, mentre gli altri tentavano opporsi e pronunciavano frasi minacciose.

Messo al sicuro il primo, ne arrestavano in seguito altri tre che vennero pure tradotti in camera di sicurezza.

Gli arrestati sono: Brina Vincenzo di anni 36, e Siega-Vignut Enrico di anni 23 che questa mattina vennero rilasciati, mentre gli altri due Di Bon Francesco di Celeste di anni 25 e Valan Romano di Antonio di anni 27, vennero passati alle carceri.

## Da CIVIDALE

### Importante seduta della Società Operaia

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri sera alle otto ebbe luogo l'annunziata adunanza del Consiglio della nostra Società Operaia. Erano presenti diciotto consiglieri e l'intero collegio di Sindaci.

Il presidente Zanuttini rivolse un saluto ed un ringraziamento all'indirizzo dei consiglieri e sindaci scaduti e diede il benvenuto ai nuovi eletti, confidando nella loro valida e costante cooperazione per la prosperità del sodalizio.

Comunicò quindi che la scuola d'arte conseguì la medaglia di bronzo, nella mostra didattica del Ministero, all'Esposizione Internazionale di Torino.

Il vice-presidente signor Beltrame rammentò, con appropriate parole, la perdita così crudelmente avvenuta del socio benemerito Mario Podrecca: tutti i presenti in segno di cordoglio e di rispetto per la memoria di un benefattore del sodalizio, si alzarono in piedi.

Procedutosi alle votazioni per la nomina del Vice-Presidente e di tre membri della direzione (1.o oggetto dell'ordine del giorno) risultarono, nominati: alla carica di Vice Presidente il signor Beltrame Umberto, a quella di membri della direzione i signori Pozzi Tobia, Bier Pietro e Braidotti Luigi.

Quanto all'impiego fruttifero del patrimonio sociale, il consiglio a voti unanimi, deliberò di non far luogo a nessun mutamento circa il collocamento dei capitali sociali che si trovano depositati in parti eguali, fra i tre istituti di credito locali.

In seduta privata il consiglio accolse favorevolmente l'istanza del bidello elevandogli il salario ad annue lire 250.

Circa il servizio sanitario, dopo animatissima discussione, deliberò di rivolgere preghiera ai signori medici dei tre reparti, affinchè vogliano compiacersi di assumersi, ciascuno per il proprio riparto, il disimpegno del servizio per conto della Società. A questo riguardo venne stanziata nel bilancio sociale la somma di lire 300, che ripartita, a titolo di modesta gratificazione, fra i tre sanitari, che non si dubita, vorranno accettare il filantropico incarico.

Venne accolta favorevolmente la domanda di sussidio continuo prodotta da un socio e confermata la concessione pel 1912 di totale sussidio ad altri quattro soci ed una socia.

Vennero infine ammessi quattro nuovi soci.

Prima che l'adunanza venisse sciolta tutti gli intervenuti si resero aderenti alla cena delle cariche sociali, che, come di tradizione, avrà luogo entro il carnovale corrente, alla trattoria «Città di Trieste» in piazza Paolo Diacono.

## Da PORDENONE

### Il comune vince un'importante causa - Il teatro nuovo - Per il Ponte di Corva

Ci scrivono, 19, (n.):

Allo scopo di edigervi la Caserma di cavalleria il Comune acquistò il terreno in località Cappuccini della superficie di 96 mila mq., per l'importo di L. 85 mila. Non risultando in seguito tale terreno atto alla bisogna, il Comune ne acquistò un secondo, e precisamente quello Scaborro, poi un terzo, e cioè l'attuale in località Ponte Secco, che, speriamo, sia il definitivo. L'estate scorsa si presentò al Comune una buona occasione per sbarazzarsi del terreno dei Cappuccini, per l'acquisto del quale s'intavolarono trattative con il cav. Giulio Comolli di Treviso, mediatore il sig. Ariot. Il sig. Comolli accettò di acquistare il terreno verso il compenso di L. 135 mila e sborsò anche L. 2000 di caparra.

In seguito però dichiarò di non poter mantenere l'impegno assunto perchè il terreno trovandosi troppo vicino al Cimitero non era di suo confacimento. Inoltre diceva che non aveva fatto un sopraluogo quando sborsò la caparra sebbene allora avesse dichiarato di aver il terreno visitato per ben tre volte.

Non potendo il Comune venire ad una soluzione intentò causa al cav. Comolli incaricando del patrocinio l'avv. comm. Renier e l'avv. Locatelli. Circa un mese fa ebbe luogo la causa nella quale l'avv. Cenla di Treviso e l'avv. Rosso sostenevano le ragioni del Comolli. Oggi è stata pubblicata la sentenza che obbliga il cav. Comolli a stipulare il contratto come da suo impegno scritto o in difetto a risarcire i danni da liquidarsi in separata sede.

*** I sottoscrittori del teatro Nuovo, quindici in tutto, malgrado gli sforzi del cav. Etro, non accennano a salire. Con un numero così esiguo di sottoscrittori la questione del teatro Nuovo pareva stesse per tramontare. Oggi invece apprendiamo che la Commissione ha trovato un imprenditore disposto alla costruzione del teatro, salvo certi suoi diritti di rimborso verso i palchettisti.

*** Per il giorno 22 corr. al Municipio di Azzano Decimo sono convocati i comuni del Consorzio per il Ponte di Corva per sollecitare i provvedimenti contro il ritardo verificatosi nell'esecuzione dei lavori di detto ponte.

## Da TOLMEZZO

### Piccolo incendio casuale a Chiusaforte - Arresto per ubbriachezza - Notizie in fascio - Un par finire

Ci scrivono, 19, (n.):

La mattina del 17 corrente alle ore 6 si sviluppò il fuoco nella cucina di Olivieri Valentino, muratore di Chiusaforte e mercè il pronto intervento dei famigliari e fedeli che a quell'ora uscivano dalla messa fu subito spento producendo all'Olivieri il tenue danno di lire 200 ( di cui ignorasi se assicurate) per guasti al soffitto, cappa e canna del cammino. Ritiensi casuale e prodotto da scintille di fuoco non bene spento la sera precedente.

*** Alle ore 22 di ieri sera i carabinieri di Tolmezzo arrestarono sulla pubblica via certo Concina Leonardo tagliapietra di Avaglio (Lauco) per ubbriachezza molesta e ripugnante da non poter reggersi in piedi.

Presentato stamane all'Autorità Politica, dopo una severa paternale, veniva posto in libertà.

*** Avuto riguardo alla brevità del carnovale gli abitanti di Tolmezzo pensano di divertirsi; non vi sembri poco se la scorsa domenica ballavano con buone orchestre in tre luoghi cioè al Teatro De Marchi (abbastanza affollato e animato fino ad ora inoltrata); alla Trattoria della Stazione; al ritrovo degli operai ed infine una più modestamente e con un'armonica in un esercizio di via della Campana.

Se non bastano questi convegni domenicali avremo non meno di due veglioni di beneficenza, e si dice che un buon numero di persone benestanti balleranno nelle sere degli ultimi quattro giorni di carnovale nel grande salone dell'Albergo Roma.

I Tolmezzini appassionati come sono di Tersicore non vogliono essere secondi egli abitanti di tutta la Provincia e si studiano per riuscire bravi e resistenti ballerini.

*** Da alcuni giorni abbiamo un freddo non indifferente, molte persone dovettero rinunziare alla quotidiana passeggiata del pomeriggio, il tempo si mantiene incerto da farci temere la visita della signora bianca che stamane cadeva sulle alte vette.

*** Da lunedì una sessantina di bambini d'ogni ceto frequentano l'asilo infantile, quasi tutti contenti e soddisfatti di trovarsi in quel ameno luogo; siamo sicuri che aumenteranno all'aprirsi della stagione coi conseguenti lavori, allora alcune mamme dovendo accudire ad occupazioni fuori casa affideranno la loro prole alle cure di quella gentil signorina che vi attende con tanto amore e premura, ben coadiuvata da Signore e signori componenti l'amministrazione dell'istituto.

*** La panzana telefonata da Tolmezzo apparsa sulla *Patria del Friuli* e *Gazzettino* d'ieri avente per titolo: L'arresto d'un falso medico (che sarebbe quel certo Del Fabbro Giovanni di cui il vostro odierno giornale) ha fatto ridere non solo i funzionari che per obbligo d'ufficio dovettero interessarsene della cosa, ma anche i polli di via Jacopo Linussio.

## BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — Pressione. In Europa la pressione massima sulla Russia occidentale e Bulgaria è 786; minima 755 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso in Sardegna, poco variato in Sicilia, salito altrove fino a 3 mm., in Liguria, Marche, Abruzzo. Temperatura aumentata, nevicate in Val Padana, pioggie sparse in Liguria, nel centro nelle Puglie e Isole.

Stamane cielo vario in Toscana, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Abruzzo e Sardegna, nevoso in Piemonte: venti forti vari in Toscana e Isole; alto Tirreno mosso o agitato intorno alle isole, mosso ad Otranto; barometro 755 in Piemonte, 762 in Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali sul Golfo Ligure; tra il nord e levante sul rimanente. Tirreno e Jonio moderati, qua e là forti, prevalentemente settentrionali altrove; cielo nuvoloso con precipitazioni sparse specie in Val Padana, Adriatico mosso, Jonio e Tirreno agitati.

(Udine 19 genaio)

Ore 8 termometro 2.4 — Massima 3 — Barometro 762 — Stato del cielo coperto — eVnto Bora — Pressione Crescente.

*—*—*

### Un'ammonizione agli impiegati

Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi, dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue, ecc. Contro tali indisposizioni le *Polveri Seidlitz* di *MOLL* sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20

# CRONACA GIUDIZIARIA

## IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 Gennaio)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M.: Tonini; canc. Volpe.

### Tentato furto qualificato

Venturini Anna fu Gio. Batta maritata con Vergolino G. B., d'anni 42, di Basaldella (Campoformido) è imputata di tentato furto qualificato. Verso le ore 22 del 21 agosto l'imputata penetrò nella casa d'abitazione di Luigi Del Torre per rubargli delle anitre senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Venturini è negativa. Essa dice che era andata al mulino che si trova nella corte del Del Torre e sentì rumore nella stanza ove erano le anitre; credette che fossero ratti e vi entrò e trovò un'anitra già morta. In quel momento entrò la moglie del Del Torre che la trattò subito di ladra senza appurare i fatti.

Luigia Del Torre, nata Romanello, in quella sera (21 agosto) sentendo rumore nella stanza delle anitre, corse a vedere ciò che succedeva e si trovò innanzi la Venturini con un'anitra morta sotto il braccio e con un'altra fra le mani nell'atto di tirarle il collo. Ciò le bastò per farle comprendere che la Venturini voleva rubarle le galline.

Durante la deposizione della Del Torre l'imputata interrompe continuamente dicendo che non è vero, che la teste dice bugie, che essa è una ladra ecc., ecc.

Il Presidente l'ammonisce, ma la Venturini continuando a interrompere, viene fatta allontanare.

Il P. M., chiede la pena di otto mesi di reclusione.

L'avv. Colombatti, difensore, trova che trattandosi di un reato abbastanza grave, l'istruzione della causa non è completa ed abbisogna di ulteriori dilucidazioni. Chiede quindi un rinvio e in subordine che l'imputazione venga ridotta a furto semplice.

Il Tribunale condanna la Venturini (che subì già otto condanne per vari titoli) a mesi 7 di reclusione con i soliti accessori. Alla lettura della sentenza viene fatta rientrare l'imputata.

### Contrabbando

Battoia Domenico di Michele di anni 36 di Pradielis (Lusevera) incensurato, è imputato di contrabbando.

In una perquisizione praticata nell'abitazione dell Battoia, in Pradielis, il giorno 17 novembre 1911, le guardie di Finanza rinvennero complessivamente chilogrammi 46.380 di tabacco da fiuto e da fumo di estera provenienza non coperto da bolletta di circolazione. Una scattola contenente tabacco venne rinvenuta in una camera superiore dell'abitazione, due sacchi nella cantina, e una sporta nella cucina.

L'imputato dice di non aver saputo nulla dell'avvenuto sequestro fino al giorno che venne chiamato innanzi al Pretore di Tarcento, un mese dopo.

Egli s'era recato in montagna alla caccia del camoscio; sua moglie era andata in casa del di lei padre ed in quei giorni veniva a dare un'occhiata alla casa di una sua sorella ma non sa se vi dormisse. Egli è convinto che alcuni suoi nemici, approffittando della sua assenza entrarono in casa e vi deposero il tabacco e poi fecero la denuncia.

Badini Donato, tenente delle guardie di finanza, presiedette alla perquisizione.

Seppe del contrabbando da una denuncia; sapeva già da parecchio tempo che il Battoia riceveva merce contrabbandata.

Presentatosi in casa del Battoia non trovò nessuno. Venne la sorella, Angela Battoia che non volle aprire; per entrare dovette fare aprire le porte da un fabbro. Nella stanza superiore trovarono un bambino a letto, che gli parve molto ammalato e anzi gli fece compassione.

L'imputato interrogato risponde che quel bambino è suo figlio. Si confonde però nel giustificarne la presenza; dice che sarà andato in casa con sua sorella Angela che, come ebbe già a osservare, in quei giorni si recava a visitare la sua casa di quando in quando.

Il P. M. crede, che sebbene nel giorno in cui venne commesso il contrabbando l'imputato si trovasse assente, egli però non è l'autore materiale ma l'ideatore del contrabbando. Chiede la condanna a lire 51 di multa fissa e lire 140 di multa proporzionale.

Il difensore, avv. Bertacioli, chiede un rinvio per coinvolgere nel processo la sorella dell'imputato che si era trovata in casa quando fu constatato il contrabbando, o quanto meno una condanna minima con la legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Battoia a lire 51 di multa fiassa e lire 140 di multa proporzionale più le solite spese.

### Un appello

Sponza Maria maritata Padovan di anni 46 di Rovigno d'Istria è appellante della sentenza del Pretore del 1.o mandamento che il 26 settembre 1911 lo condannava per lesioni a L. 100 di multa.

Si tratta di una rissa avvenuta il 29 luglio 1911 fra la Sponza e certa Ronchese.

Tutte due andarono dinanzi al Pretore e furono condannate, ma la Ronchese ebbe la legge del perdono, che fu negata alla Sponza.

L'avv. Giovanni Baldissera ricorda che l'appellante nella rissa riuscì più malconcia.

Chiede per la sua difesa l'assoluzione o una pena più mite con la legge del perdono.

Il P. M., chiede la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale in riforma della sentenza del Pretore riduce la pena a lire 50 di multa.

### Un vecchio turpissimo

Colonello Gio. Batta fu Giuseppe di anni 61, contadino, di S. Giorgio di Nogaro, è imputato di aver indotto con minaccie e di averli commessi egli a commettere degli atti di insana libidine e di averli commessi agli stesso.

I turpi fatti vennero commessi in luogo pubblico il 19 luglio 1911 ed in epoche imprecisate del 1910 e del 1911.

Il processo, naturalmente, si svolse a porte chiuse.

Il P. M. chiese che l'imputato venga condannato a 20 mesi e 27 giorni di reclusione.

Il difensore, avv. Driussi, conchiude chiedendo riduzione di pena.

Il Tribunale condanna il Colonello ad un anno e 10 giorni di reclusione a lire 283 di multa reludibile con 27 giorni di carcere.

Il Colonello ricorrerà in appello.

## PRETURA I. MANDAM.

Pretore: Borsella; P. M.: avv. Berghinz; canc. Torracca.

### Fanali spenti

Contarini Giovanni fu Pietro, negoziante in pelli, il 31 agosto 1911 sarebbesi trovato fuori porta Venezia con la sua automobile a fanali spenti.

Viene assolto per non provata reità.

Roselli Luigi fu G. B. la sera del 10 settembre u. s. si trovò fuori P. Gemona con la sua automobile pure a fanali spenti e anche lui è assolto come il precedente.

### Per un scalino sporgente

Leoncini Italico fu Domenico, agente, imputato di contravvenzione alla polizia stradale. Innanzi alla sua abitazione in Vicolo della Rosta vi è uno scalino sporgente.

Assolto per inesistenza di reato.

### Ancora un'automobile

Alle 16.30 viene ripreso il processo contro il comm. Fortunato Vivante, direttore della Filiale della Banca Union di Trieste, per l'incidente accaduto la mattina del 6 giugno 1911 sulla strada Udine-Pradamano. Il cavallo attaccato alla carretta di Domenico Grinovero, di Orsaria, spaventato dall'auto andò finire in un fosso con il pericolo e il suo guidatore (il Grinovero).

Sono noti gl'incidenti verificatisi all'udienza di sabato scorso 13 corrente che finirono con un'ordinanza di prosecuzione del dibattimento, che stante l'ora tarda venne rimandato al 19 andante.

Il comm. Vivante è assente e la P. C. non si presenta.

Il P. M. e il difensore, avv. Zanuttini chiedono «non luogo a procedere» non avendo il comm. Vivante preso parte al fatto imputatogli.

Il Pretore pronuncia sentenza d'assoluzione nel senso della richiesta del P. M. e del difensore.

***

Ci consta che Domenico Grinovero ha presentato querela contro lo chauffeur Max-Andrè, per la responsabilità penale e contro il comm. Fortunato Vivante ritenuto civilmente responsabile.

# CRONACA CITTADINA

## Cassa di risparmio di Udine

### L'utile netto del bilancio del 1911 — Il patrimonio — Le erogazioni

La Cassa di Risparmio di Udine ha chiuso il suo bilancio 1911, con un utile netto di L. 252.743,33 delle quali L. 100.000 furono disposte a scopi di beneficenza e di pubblica utilità; le altre vennero portate in aumento del patrimonio che si eleva perciò a L. 3.440.106,57.

***

Delle L. 100.000, il Consiglio ha provveduto alla distribuzione di L. 60.642,34 mentre altre L. 11.222,09 furono versate in corso d'anno per festeggiare il cinquantenario della Unità Nazionale e per altri scopi occasionali di pubblico vantaggio.

In totale dunque L. 71.864,43.

Le residue L. 28.135,57 furono pasate al *Fondo generale di beneficenza a disposizione*, che ha raggiunto così a 31 dicembre 1911 la somma di L. 98.552,45.

Siccome in corso d'anno fu anche versata la somma di L. 10.000 per le famiglie dei feriti e morti nella guerra contro la Turchia, tratte da questo fondo generale, così in complesso nell'anno 1911 la Cassa di Risparmio ha erogato direttamente a pubblico vantaggio L. 81.864,43.

## Due dimissioni dal Consiglio della Biblioteca civica

Il prof. Del Puppo, presidente-conservatore del Museo e il cav. prof. Battistella provveditore agli studi, membro del consiglio della Biblioteca comunale e del Museo, hanno presentato le dimisisoni da codesti uffici. Non si conoscono precisamente i motivi che indussero i due professori a dimetterci. Secondo le voci che corrono pare che essi ritengano da una parte, d'aver esaurito il loro compito in tali cariche e dall'altra di non essere in grado di prestarvi le cure necessarie, dovendo dedicare maggiore attività all'ufficio professionale.

Se i motivi del ritiro sono quelli che si dicono ci pare che i due egregi signori, avrebbero fatto meglio presentare le dimissioni prima della recentissima nomina.

### Beneficenza

Anche per il corrente anno la benemerita locale Cassa di Risparmio dispose di una elargizione di lire 8000 a favore della Congregazione di Carità.

La pia istituzione porge le più vive grazie per il munifico atto.

Nella ricorrenza dell'8.o anniversario della morte del compianto signor dott. Luigi Braida, la moglie ed i figli con gentile pensiero vollero onorare la memoria dell'amatissimo marito e padre offrendo L. 100 alla Società protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina da intestarsi nell'annata 1912 al nome del defunto.

Con animo gratissimo, la Presidenza dell'Ente beneficato, particolarmente ringrazia.

### Rotonda

da domani principia il pattinaggio sul ghiaccio. Tutte le feste di carnovale, ballo e prezioso shrdluoshrdl vale, ballo e servizio d'automobile.

# PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

## L'importante adunanza di Venezia

Abbiamo già riferito l'ordine del giorno, col quale il Comitato friulano per la Navigazione interna si fece promotore di una intesa con i Comitati di Venezia e di Treviso per eseguire il progetto tecnico della *via navigabile interna da Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia)* e delle *sue diramazioni per Treviso, Sacile, Pordenone, Portogruaro, Latisana, Palazzolo, Marano.*

Il Presidente del Magistrato alle Acque, comm. Ravà, raccolta quella iniziativa, convocò giovedì in Venezia i rappresentanti dei tre Comitati e di altri Enti interessati.

Assistevano alla riunione, presieduta dal comm. Ravà:

*Per Venezia* — il sindaco conte Grimani, il presidente della Deputazione provinciale comm. Berna col segretario cav. Allegri, il comm. Coen per la Camera di Commercio, ecc.

*Per Udine* — L'on Morpurgo presidente del Comitato friulano, il vice presidente sig. Emilio Pico, il presidente della Commissione tecnica cav. ing. Cantarutti, ingegnere capo della provincia, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Gadda, il segretario del Comitato cav. dott. Valentinis.

*Per Treviso* — il presidente del Comitato cav. ing. Gregori, il comm. Coletti presidente della Camera di commercio col segretario prof. Pancino, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Tami, ecc.

Assistevano anche il cav. ing. Cucchini capo dell'ufficio delle opere marittime, l'ing. Selvaggi del Genio Civile di Venezia ed altri tecnici, più i rappresentanti dei principali centri che saranno toccati dalla Litoranea Veneta.

Il comm. Ravà espose lo scopo dell'adunanza, facendo propria la proposta del Comitato di Udine.

L'on. Morpurgo spiegò le ragioni della proposta, la quale tende a risolvere sollecitamente il problema della navigazione interna dell'Alto Veneto, affidandosi all'iniziativa e alle forze degli enti locali.

Propose quindi che i tre Comitati assumano la spesa per la esecuzione del progetto tecnico della Litoranea Veneta da Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia) e delle sue diramazioni; che il riparto della spesa fra i Comitati sia demandato al comm. Ravà; che il comm. Ravà designi il personale tecnico direttivo, salva la facoltà nei Comitati di proporre il personale di collaborazione per i progetti delle diramazioni; che nello stabilire le dimensioni dei canali si faccia in modo di non pregiudicare l'avvenire, e cioè che i manufatti siano tali da rendere possibile un futuro ampliamento della linea per il transito di natanti di maggiore tonnellaggio, nello interesse sia del cresciuto traffico, sia, eventualmente, della difesa dello Stato.

Queste proposte, dopo ampia discussione alla quale presero parte, oltre al comm. Ravà, il sindaco Grimani, il cav. Gregori, il comm. Coletti e gli ingegneri Tami, Cucchini, Selvaggi e Gadda, furono approvate.

In questo modo l'iniziativa del Comitato friulano fu coronata dal più rapido successo, e noi dobbiamo congratularci con gli egregi uomini che lo compongono.

Ora il chiarissimo comm. Ravà, che anche in tale questione, rivelò le sue belle qualità di ingegno, di esperienza e d'energia, delegherà il personale tecnico per preparare il progetto e fra un anno esso sarà compiuto.

Non è da dubitare che il lavoro verrà subito iniziato, per provvedere la Regione Veneta d'una nuova via acquea di grandissima importanza.

La spesa, del Canale, per lavori che in parte si sono compiuti e in parte si stanno compiendo, verrà ridotta d'un terzo; e cioè da tre a due milioni.

Con questa somma, relativamente limitata, trattandosi d'una impresa grandiosa destinata a creare enormi benefici alla vita economica della Regione, si potrà compiere un'opera, per la quale si potrebbe adoperare la scritta famosa nella storia della Laguna: *ausu romano, acre veneto.*

### Teatro Minerva

## Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli

Lunedì avrà luogo la conferenza del triestino Mario Nordio, corrispondente del *Piccolo* in Tripolitania.

Per la prima volta a Udine un reduce della terribile *Rivolta dell'oasi* descriverà al pubblico i raccapriccianti episodi di quella notte spaventosa nella quale lo stellone fatidico rifulse ancora una volta a favore dell'Italia.

La conferenza venne proibita a Trieste, dall'autorità politica per tema di dimostrazioni cosidette irredentiste.

Sarà animata da splendide proiezioni, avendo il valoroso corrispondente ritratto i momenti migliori delle nostre gesta militari.

Le ricerche di palchi e posti a sedere sono moltissime. Le prenotazioni si chiudono lunedì alle ore 14. — *Una parte del ricavato andrà a beneficio del Comitato cittadino di soccorso alle famiglie dei caduti e feriti d'Africa.*

### Operaio disgraziato

Giuseppe Orsaria fu Gio Batta, operaio presso i Fratelli Dal Torso essendo caduto accidentalmente si produsse una distorsione al polso destro. Venne medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 18 giorni salvo complicazioni.



### IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 100.62.

# VOCI DEL PUBBLICO

## Un inconveniente alla stazione

### Viaggiatori molestati

Ci scrivono:

Tutte le sere all'arrivo dei treni che conducono viaggiatori dall'estero (specialmente operai) nell'atrio della stazione vi è una ragazza che con un'insistenza troppo, diremo così... insistente attrae a sè gli operai che arrivano e li conduce in un albergo nei pressi di Porta Aquileia. Tale incetta di uomini è un vero scandalo e dà noia ai passeggeri.

Richiamiamo l'attenzione delle guardie di città, ivi di servizio, su questo nuovo modo di aggredire i passeggeri non appena si presentano fuori della porta d'uscita della stazione ferroviaria, e speriamo di non aver parlato ai sordi.

## COME SI AGGIUSTERANNO LE COSE NELLA CINA

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Pechino: In seguito all'accordo fra la corte e i capi repubblicani si promulgheranno due editti. Nel primo probabilmente che si pubblicherà ad insaputa di Yuan Shi Kai e in cui questi verrà qualificato come repubblicano, si accetterà in massima il progetto di una conferenza di delegati di 17 provincie attualmente riuniti a Nanchin che eleggeranno Yuan Shi Kai presidente. Sunyatsen si ritirerà in suo favore e Yuan Shi Kai allora accetterà la presidenza.

Nel secondo editto il trono abdicherebbe. Dopo l'abdicazione del trono Sunyatsen verrà a Pechino a conferire con Yuan Shi Kai per la costituzione del nuovo governo. I capi repubblicani vogliono permettere all'imperatore di conservare il titolo di imperatore della Manciuria, ma non quello di imperatore della Cina. Yuan Shi Kai propone di accordare alla corte 50 milioni di taels all'anno.

Onori speciali si renderanno alla imperatrice vedova dell'imperatore Konangsi perchè questi fu il primo informatore tra gli imperatori cinesi. Evvi bene a sperare circa la soluzione sollecita e soddisfacente.

## LO SCOPPIO D'UNA GRANATA

La SPEZIA, 19, notte. — Un grave scoppio è avvenuto a Pezzino Alto, al distaccamento militare.

Mentre alcuni soldati scaricavano del materiale, è scoppiata una granata da 240.

Parecchi soldati rimasero feriti.

L'autorità militare ha aperto un'inchiesta.


Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
*Stabilimento Tip. Friulano - Udine*


# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## LA BRILLANTE VITTORIA DI DERNA

### Il nemico disperso - 500 beduini prigionieri - La presa del forte

ROMA, 19. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 19: Il combattimento del 17 a Derna durò in complesso sei ore e mezzo. Come è noto si iniziò con un attacco da parte del nemico ad una nostra compagnia del genio inviata a riparare l'acquedotto tagliato a circa due chilometri dalle trincee. Durante il combattimento, l'acquedotto fu riparato e le nostre truppe riuscirono a prendere possesso di nuovi ottimi posti avanzati.

Durante l'inseguimento fu accertato che nelle prime linee combattevano gli irregolari i quali fuggendo incalzati dai nostri, travolsero i pochi regolari turchi che volevano trattenerli. Il fuoco nemico risultò mal diretto ed inefficacissimo quello dei due pezzi di artiglieria.

Le bande irregolari con rapidi spostamenti facevano perdere il contatto con il grosso delle truppe che ad un certo momento fu spezzato dal tiro di 4 obici da campagna. Le nostre perdite risultano di tre morti e 12 feriti: quelle del nemico invece furono notevolissime.

Sul campo dell'azione furono raccolti 28 cadaveri ed altri nel letto dell'Hadi; alcuni morti furono trasportati dai fuggenti. La cavalleria riuscì a far prigionieri una cinquantina di sbandati. Essi si arresero subito, gettando a terra i fucili e alzando le braccia in alto. Questi prigionieri sono tutti beduini del Taher ed hanno dichiarato di non voler più combattere coi turchi. I notabili di Derna hanno presentato al generale Trombi le felicitazioni per la vittoria. Il combattimento del 17 ha dimostrato che il nemico manca di direzione ed il comando non possiede istruzioni militari, che ignora completamente le regole di tiro e che se manca del primo il successo alla massa, si lascia immediatamente cogliere dalla demoralizzazione e dal timor panico. Fra i cadaveri del nemico rinvenuti sulla via dei fuggenti, furono rinvenuti parecchi regolari turchi uccisi per ferite inferte da arma bianca a tergo, certamente per opera di beduini che non volevano essere più trattenuti sul campo di battaglia. Sul forte conquistato furono prese parecchie diecine di fucili mauser e furono rinvenute anche tre cassette di bombe a mano.

## Sulla giornata di ieri a Gargaresch

ROMA, 19. — A proposito del dispaccio *Stefani* sul nuovo vittorioso combattimento di Gargaresch il *Giornale d'Italia* osserva che, mentre i turchi nel primo periodo di guerra nelle scorrerie non si spingevano verso Gargaresch, dove vi erano le armi più insidiose e la protezione dei nostri fortini A, B, C, ora forse per timore di incappare nel triangolo Bu-Meliana, Ain Zara, Tagiura si sono spinti a fare qualche tentativo uscendo sulla via di Azizia attraversando la zona desertica fino a Gargaresch. Le due razzie di indigeni devono avere incoraggiato l'avanzarsi in forza.

Dispacci annunziano che i nostri stanno costruendo ridotte presso la linea di fuoco del forte B. Ciò fatto sarà ottenuta la sicurezza degli attacchi improvvisi dei predoni, che sono la molestia fatalmente inseparabile di ogni guerriglia.

## Due condanne a morte di arabi traditori

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Il Tribunale di guerra presieduto dal colonnello Del Re emetteva due sentenze capitali di cui una contro Mabruk Bon Hassin, che durante le perquisizioni dell'oasi si era rifiutato di consegnare le armi e le munizioni trovate nella sua abitazione, dove furono rinvenuti dei bozzoli sparati. Di fronte alla sua resistenza, il cap. Frasca Di Fiorito dovette usare la massima energia, perchè l'arabo voleva impedire che si entrasse in casa sua. L'altra sentenza di impiccagione è stata pronunziata contro Mohamed Ali Beghi che nella giornata del 23 ottobre sparò contro i bersaglieri di Sciara Sciat. Egli, è riuscito a fuggire, poscia arrestato, fu riconosciuto dal capitano Punzo dei bersaglieri, mentre fra i deportati passava nei pressi della caserma dove il Punzo trovavasi ferito.

Quantunque riconosciuto l'imputato ha negato tutto e ha sostenuto che il giorno 23 egli si trovava ammalato, ma le prove sono state contro di lui e il Tribunale lo ha condannato.

## Per i dirigibili a Tripoli

GENOVA, 19, notte. — Oggi è partito per Tripoli il piroscafo *Valpanaro* recante gli *hangars* smontabili per i dirigibili.

A Napoli lo stesso piroscafo imbarcherà l'involucro del P. 3 che è stato completamente riparato.

## Commenti romani alla cattura del «Manouba»

ROMA, 19, notte. — Commentando la cattura del *Manouba* la *Tribuna* osserva che l'incidente non deve essere interpretato come un atto di malintesa sulla Francia, la quale, anzi, ci ha dato ragione pure di neutralità.

## Edificio storico distrutto in Germania

BERLINO, 19. — Il Mainzer Hof, proprietà della Lega cattolica del Reno, fu distrutto oggi da un incendio. Il danno ascende a centinaia di migliaia di marchi. Parecchi pompieri rimasero feriti gravemente. L'antico edificio datava dall'epoca dei Merovingi, quando era usato come tribunale. Nell'incendio andarono distrutti numerosi oggetti d'arte ed antichità.

## La morte d'un senatore

ROMA, 19. — Dopo brevissima malattia è morto il senatore Pietro Cotti, presidente onorario della Corte dei Conti.

Aveva 85 anni; ed era nativo di Grazzano Monferrato. La salma partirà per il paese nativo, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

## UNA ROMANZESCA ISTORIA

### Trentasette milioni in un pozzo

ROMA, 19, (notte) — La *Tribuna* pubblica che un suo *reporter* è riescito a sapere che la contessa Gandolfi, prendendo un libro da una vecchia libreria, scoprì tra le pagine una pergamena in cui era scritto: «Se tu ami la ventura, domani o tra cento anni, di trovare questa pergamena, conserva il segreto nel silenzio e durante la notte, recati con uomini fidati, nel luogo scritto in calce, e penetra la compagine della terra. A dieci metri dalle erbe troverai un tesoro che noi nascondemmo il giorno in cui miglior rifugio non trovammo».

La pergamena continuava informando che in fondo a un certo pozzo sono due grandi casse contenenti verghe e monete d'oro, per il valore di circa 37 milioni.

La contessa Gandolfi ordinò subito gli scavi in una villa abbandonata, in una strada a nord di Villa Umberto, presso un convento di monache, quello delle Sepolte vive.

La contessa assistè agli scavi.

Un capitano ha fatto mettere in opera uno strumento che segnala la presenza del metallo anche a grandi profondità.

Gli scavi sono stati operati sino a venticinque metri.

## Per la riforma del codice di procedura penale

ROMA, 19. — La commissione centrale del Senato per il progetto della riforma del codice di procedura penale si riunirà il 29 corrente per esaminare e discutere la relazione presentata dal senator Mortara.

## LA FORMA DELLA SCHEDA

ROMA, 19, notte. — Oggi si è riunita la commissione per la riforma elettorale, la quale discusse a lungo nella forma della scheda, senza però nulla deliberare.

## La partenza di un generale per Tripoli

ROMA, 19, notte. — La *Tribuna* ha da Ancona che il tenente generale conte Vittorio Camerana, comandante di quella Divisione, ha ricevuto l'ordine di partire per Tripoli.

Egli è uno dei tre tenenti generali più giovani che conta l'esercito.

Nel 1897 ha reso importanti servizi in Abissinia, ed è decorato della medaglia d'Africa.

Appendice del Giornale di Udine (83)

# LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Fate entrare l'uomo dei diamanti, disse don Manuello.

L'uomo fu introdotto; era Boehmer in persona. Boehmer, che fece le più profonde riverenze e le più umili scuse; indi presentò i diamanti, e fe' atto di lasciarli per essere esaminati. Don Manuello lo trattenne.

— Bastano le prove, disse Beausire; voi siete un negoziante diffidente, e dovete essere onesto. Sedete qui e discorriamo, giacchè il signor ambasciatore vi perdona. — Uf, che fatica per vendere sospirò Boehmer. — Quanta fatica per rubare! pensò Beausire.

XXIX. — IL CONTRATTO

Allora il signor ambasciatore acconsentì ad esaminare minutamente la collana, e il signor Boehmer ne mostrò diligentemente ogni pezzo, facendone risaltare la bellezza.

— Ebbene, signor Boehmer, sua maestà la regina di Portogallo udì parlare della collana, e incaricò sua eccellenza di contrattarla dopo averno veduti i diamanti. Questi convengono a sua eccellenza; quanto volete di questa collana?

— Un milione e seicentomila lire, disse Boehmer. Beausire ripetè la cifra all'ambasciatore. — Sono centomila lire di troppo, replicò don Manuello. — Monsignore, disse il giojelliere, non si possono al giusto valutare gli utili sur un oggetto di tale importanza. Per comporre un adornamento di tal merito, abbisognarono ricerche e viaggi che, se si conoscessero al par di me, spaventerebbero. — Centomila lire troppo care, ripetè il tenace portoghese. — E se monsignore vi dice così, disse Beausire, bisogna che sia per convinzione, giacchè sua eccellenza non mercanteggia mai.

Boehmer parve alquanto scosso. Non v'ha nulla che tanto rassicuri i negozianti sospetti quanto un compratore che tiri di prezzo.

— Io non posso, disse dopo un momento di esitazione, accettare una diminuzione che fa la differenza del guadagno o della perdita tra il mio socio e me. Però ne parlerò al signor Bossange, disse il giojelliere; vostra eccellenza acconsente per un milione e mezzo? — Sua eccellenza non ritira mai la sua parola, ripigliò alteramente Beausire. — Signor segretario, capirete che debbo parlarne col mio socio. — Oh! perfettamente, sig. Boehmer.

— Ebbene, monsignore, se il mio socio accetta la diminuzione, io acconsento sin d'ora.

— Benissimo. — Or non resta più che il modo del pagamento. — E' troppo giusto.

E si rivolse verso don Manuello.

— Quanto vostra eccellenza darà in contanti al signor Boehmer? — Centomila lire, ripetè il portoghese. — Centomila lire, ripetè Beausire a Boehmer firmando il contratto. — Ma il resto? — Il tempo che bisogna ad una cambiale di monsignore per andare da Parigi a Lisbona, a meno che non preferiate aspettare l'avviso mandato da Lisbona a Parigi. — Oh! disse Boehmer, noi abbiamo un corrispondente a Lisbona; scrivendogli... — Appunto così, disse Beausire ridendo ironicamente, scrivetegli e domandategli se i signor di Suza è solvibile, e sua maestà la regina è buona per un milione e quattrocentomila lire. — Signore.... disse Baehmer confuso.

— Vi saranno tre rate, disse Beausire; due di cinquecentomila lire, e la terza di quattrocentomila, e sarà per voi l'affare d'un viaggio amenissimo.

— Di una viaggio a Lisbona? — Certo!.... Intascare un milione e mezmo in tre mesi, mi sembra valga la pena d'incomodarsi? — E poi, viaggerete a spese dell'ambasciata.

— Io porterò i diamanti?

— Certo, a meno non preferiate spedire da qui le cambiali, e lasciare andare i diamanti soli in Portogallo.

— Non so... io... credo.... che....

— Si firmerebbe qui, voi ricevereste le vostre centomila lire in danaro, firmereste la vendita, e portereste i diamanti a sua maestà. Chi è il vostro corrispondente?

— I signori Nunez Balboa fratelli. Don Manuello alzò la testa.

— Sono i miei banchieri, disse sorridendo. — Sono i banchieri di sua eccellenza, ripetè Beausire sorridendo anch'egli.

— Boehmer parve lietissimo; il suo aspetto non aveva serbato alcuna nube, s'inchinò in atto di ringraziare e congedarsi, ma una riflessione improvvisa lo trattenne ancora.

— Che c'è? domandò Beausire inquieto.

— E' parola data! salvo un altro caso, aggiunse Boehmer. — Dito. — Ecco la cosa; la collana fu offerta a sua maestà la regina di Francia. — Ebbene?

— Noi non possiamo, signore lasciare uscire per sempre dalla Francia questa collanna senza avvisarne la regina, e la lealtà, il rispetto designano da noi che si dia la preferenza a sua maestà la regina. — E' giusto, disse don Manuello con dignità; vorrei che ogni mercante portoghese tenesse lo stesso linguaggio del signor Boehmer. — Sono lietissimo ed altero dell'assenso che sua eccellenza si degnò concedermi. Ecco dunque i due casi prevo-

(Continua)

## I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.04, Londra (sterline) 25.38, Germania (marchi) 123.84, Austria (corone) 105.20, Pietroburgo (rubli) 267.47, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.79.

**Chiusura Borsa di Milano, 19**

*Rendita*: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 100.52, fine gennaio 100.60 id. id. 3.1|2 0|0 —.—.

*Azioni*; Banca d'Italia 1496.—, Banca Commer. Ital. 879.—, Credito Ital. 582.10, Ferrovie Mediter. 419.50 Naviga. Gen. It. 396.— Società Veneta 151.40.

*Azioni*: Londra 15.83, Svizzera 100.60.

**Chiusura Borsa di Genova, 19**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 100.47, id. id. fine gennaio 100.50, Italiana 3.1|2 0|0 100.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1495.—, Banca Commerciale It. 878.75, Credito Italiano 583.—, Ferrovie Merid. 611.—, id. Mediterr. 419.50 Navigazione Gen. Italiana 401.50, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 1.486.—, Eridania 769.—, Ansaldo Armstrong e C. 283.—.

**Chiusura Borsa di Parigi, 19**

*Rendita*: Francese 3 0|0 95.10, Italiana 3,3|4 0|0 99.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|2, Obblig. Ferr. Lombarde 275,50 Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 91.90, Rend. russa 4891 83.50, id. 1906 105.60, id. 1900 103.15, Portoghese 65.75, Banca Commerciale 873.—

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

**Tram Udine - San Daniele**

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45